

IMPRESE

Dopo il caso «parco Braile»
l'incontro tra le parti,
tra Comune e aziende

Appalti, chiarimento artigiani-giunta

Betta e Bresciani spiegano le procedure alle categorie

ROBERTO VIVADELLI

Da alcuni giorni si discute molto rispetto alla poca attenzione negli appalti che l'amministrazione avrebbe riservato nei confronti degli artigiani locali. Lamentele raccolte da portavoce di maggioranza – in particolare il presidente del consiglio Ottobre e il Patt – e da alcuni esponenti delle minoranze (Andrea Ravagni). Qualche giorno fa proprio Ravagni, rap-

Rigotti: chiediamo che ci sia la massima disponibilità nel fare lavorare le piccole imprese locali

presentante in consiglio di «Arco Futura» e «Arco per un comune virtuoso», aveva presentato un'interrogazione sul tema: «Nei giorni scorsi venivo contattato da alcuni imprenditori edili di Arco i quali mi manifestavano disappunto per il fatto di non essere stati invitati all'appalto per i lavori di sistemazione del parco pubblico delle Braile». Delle sette ditte invitate dagli uffici per il progetto Braile (in foto) effettivamente solo una è arcen-

se. A tal proposito, si è svolto ieri in comune l'incontro tra i rappresentanti degli imprenditori e commercianti locali e l'amministrazione comunale. Presenti il sindaco Alessandro Betta e il vice sindaco Stefano Bresciani, i dirigenti Rolando Mora e Anna Maria Simoncelli, il presidente comprensoriale dell'associazione Artigiani e piccole imprese Graziano Rigotti, la responsabile dell'associazione Silvia Guella e il presidente dei commercianti e di Assocentro Bruno Lunelli. Questi ultimi, in particolare il sindaco Betta, negano che la riunione si sia svolta a seguito dell'interrogazione presentata da Ravagni: «Avevamo fissato questo incontro da molto tempo – commenta il sindaco Betta – Ravagni voleva solo strumentalizzare la questione, da parte nostra c'è sempre stata la massima attenzione».

I rappresentanti degli artigiani avevano chiesto questo colloquio per avere dei chiarimenti rispetto a un'attenzione che non ritenevano sufficiente. Incontro che alla fine si è rivelato chiarificatore per entrambe le parti: «È importante che arrivino sempre le richieste da parte delle ditte quando vengono approvati i progetti – spiega Rolando Mora – il sito del comune è la prima fonte di informazione da cui attingere. Poi l'amministrazione deve fare una 'scrematura' come predispone la normativa vigente, per avere la massima trasparenza e qualità». «Da parte nostra chiediamo che ci sia la massima disponibilità nel far lavoro



Toto-Amsa

Non ci sono novità sostanziali sul futuro di Amsa srl se non che, a partire da maggio, il sindaco Betta e l'amministrazione cominceranno a raccogliere i curriculum. «Non saprei dire con certezza quanto impiegheremo a nominare il nuovo cda, dipenderà da quanti curriculum dovremmo esaminare». Il nuovo cda nominato dal primo cittadino dovrà poi valutare la futura carica del direttore di Amsa, poiché Costantino Matteotti risulta essere già in pensione. Tra i nomi in lizza c'è sempre Renato Veronesi. R.V.

rare le piccole imprese locali – commenta Rigotti – abbiamo portato a conoscenza dell'amministrazione la situazione difficile di crisi in cui operiamo in questo periodo, anche se abbiamo capito motivo del perché si è fatto così con l'appalto alle Braile». La crisi, che morde anche nell'Alto Garda, fa sì che le ditte locali debbano per forza lavorare sempre di più con il pubblico, dato che il settore privato dà sempre meno lavoro. Dal canto suo, l'amministrazione deve seguire una normativa precisa – e quindi i

marginari di manovra sono ristretti - e avere un lavoro di qualità, professionale, al minimo costo possibile. «Tutti coloro che partecipano agli appalti pubblici – commenta Bruno Lunelli – oltre a svolgere lavori di qualità, devono avere anche la competenza di predisporre gli «incartamenti» burocratici in modo adeguato». Nei prossimi giorni verrà fornita oltretutto una risposta scritta molto dettagliata all'interrogazione presentata da Ravagni. «Bisogna tener conto – spiega la dirigente dell'area tecnica Simon-

celli – che, nonostante la legge non ce lo imponga, fino a 50.000 noi comunque facciamo un sondaggio informale tra le ditte, quando potremmo affidare degli incarichi direttamente». Tra le altre questioni emerse durante la riunione, si è parlato della difficoltà che hanno alcune ditte di operare e di fare manutenzione in modo «agile» nel centro storico: per questo è stato proposto un apposito «bollino» per parcheggiare, di cui la giunta discuterà a breve, che sarà concesso a chi ne ha effettiva necessità.